

INFRASTRUTTURE

La grande utilità
della Brebemi

Egregio direttore, ci capita periodicamente di sentire e leggere commenti che si domandano dell'utilità di costruire nuove grandi infrastrutture viarie, con riferimento esplicito a Brebemi e al traffico, ancora non ottimale dal punto di vista quantitativo, che la percorre. Vorremmo in proposito offrire il nostro punto di vista. Noi come Fai, Federazione Autotrasportatori di Brescia, non vogliamo entrare nel merito delle questioni tecnico-amministrative: non ci compete. Ci riguarda invece il beneficio che la Brebemi e le altre arterie della regione e non solo hanno già portato e possono ancora portare in futuro alle aziende di trasporto bresciane, lombarde e italiane nel loro insieme. Certo, la partenza della A35, alla cui bella inaugurazio-

ne abbiamo partecipato con più di 30 autoarticolati, è stata in sordina, inutile negarlo, ma è accaduto perché mancavano ancora i necessari collegamenti con il resto del sistema stradale e autostradale del Nord Italia, raccordi comunque già progettati e in fase di completamento (vedi proprio la recente apertura delle nuove bretelle in territorio di Crema e Bergamo). Da quando a metà maggio è stata aperta anche la Teem, tangenziale est esterna di Milano, Brebemi ha iniziato infatti ad assumere il ruolo per il quale è nata, ovvero favorire e velocizzare la circolazione per chi del trasporto fa il suo mestiere. E infatti il traffico è prontamente aumentato. Dire che un ulteriore balzo in avanti nel numero di utenti sarà fatto non appena la A35 sarà in-

terconnessa al sistema autostradale anche ad est, attraverso il nodo di Brescia con i raccordi con la A4 e la A21, non è dunque parlare di cose fuori dalla realtà. Ovviamente poi più una strada si innerva nel tessuto viario e produttivo locale più diventa utile e «appetita» da chi non si può permettere code e ritardi. Vorremmo poi ricordare ai lettori che i camion da tempo non possono viaggiare lungo la viabilità ordinaria a causa dei mille divieti comunali e provinciali e delle centinaia di roatorie che interferiscono sul percorso. Nessuno vuole i mezzi pesanti sul proprio territorio, ma le merci devono arrivare in tempi brevi ai negozi, alle case, alle aziende e possono essere trasportate solo sui camion! Altra questione è quella delle tariffe. E'

certo vero che percorrere Brebemi costa di più rispetto all'imboccare la A4 (d'altra parte la maggiore scorrevolezza del traffico è altrettanto innegabile e impagabile), ma per i pendolari e gli utenti professionali l'aggravio del costo del biglietto è mitigato dalla scontiistica praticata fino al 31 dicembre prossimo, e che presto, grazie proprio alla trattativa in corso con la Fai potrebbe addirittura essere decisamente incrementata. Dal nostro punto di vista dunque Brebemi è assolutamente utile e auspichiamo che vengano al più presto approvati e ultimati i progetti previsti per rendere ulteriore servizio all'autotrasporto e in genere al tessuto produttivo del Nord Italia che ha bisogno di infrastrutture funzionanti per recuperare competitività.

Antonio Petrogalli
PAST PRESIDENT FAI DI BRESCIA

